



## REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

### DESIGN PER LA COMUNITÀ

#### CLASSE L-4

**Scuola:** Scuola Politecnica e delle Scienze di base

**Dipartimento:** DiARC Dipartimento di Architettura

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2023-2024**

#### ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

#### INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

## **Art. 1**

### **Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Design per la comunità/ Community Design (classe L-4). Il Corso di Studio in Design per la comunità afferisce al Dipartimento di Architettura. Il CdS è tenuto in italiano. L'indirizzo internet del corso di laurea <http://diarc.code.unina.it/>
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Art. 2**

### **Obiettivi formativi del Corso**

Il Corso di studio forma Designer in possesso di capacità critiche e creative, di conoscenze tecnico-operative e tecnologiche, di abilità di sviluppo e di gestione di processi progettuali con impatti sociali. Tali figure, oltre agli elementi strumentali di sostegno al progetto, devono acquisire sensibilità e autonomia critica rispetto alla capacità di definizione del problema progettuale, tenendo conto delle risorse e dei vincoli di scenario e delle esigenze espresse da comunità interessate a processi di innovazione sociale. I progettisti formati dal corso presenteranno capacità di lavoro in team, di coordinamento di specialisti interni ed esterni alle realtà produttive e di adattamento ad ambienti di lavoro innovativi ed emergenti.

Obiettivo formativo del CdS è di fornire allo studente gli strumenti di rappresentazione, progettazione formale e funzionale delle varie tipologie di prodotti, sistemi, spazi e servizi, all'interno di un quadro storico-critico di riferimento; il CdS si propone pertanto di trasmettere le tecniche di produzione, i processi e i metodi di rappresentazione dell'immagine, le conoscenze dei linguaggi visivi, dei meccanismi percettivi e dei sistemi cromatici, oltre alle competenze relative alle metodologie di pianificazione, distribuzione e immissione sul mercato degli artefatti in contesti caratterizzati da nuove ed emergenti istanze sociali.

Il CdS ha l'obiettivo di formare laureati triennali in design che siano in grado di integrare le componenti di progettazione convenzionali riferite ai prodotti (oggetti d'uso, sistemi di oggetti), ai servizi (per l'accessibilità, l'inclusività, la condivisione, la comunicazione), agli spazi temporanei (per la cultura, per l'arte, per l'ospitalità, per l'abitare, per l'intrattenimento), con gli aspetti innovativi che derivano da nuovi assetti comunitari della società contemporanea e dalla diffusione delle tecnologie digitali.

## **Art. 3**

### **Profilo professionale e sbocchi occupazionali**

Il laureato triennale in Design per la Comunità ha la capacità di svolgere funzioni di supporto a tutte le attività tecniche e progettuali che, dalla fase di ideazione, conducono alla fase di prototipazione, di produzione di prodotti, di spazi e di servizi e alle successive fasi di distribuzione e condivisione con le comunità interessate dal progetto. Questa figura si inserisce all'interno del contesto di lavoro con competenze di tipo esecutivo, esprimendo la capacità di lavorare in team, e con competenze di tipo collaborativo, esprimendo la capacità di lavorare come esperto all'interno di comunità interessate a processi di innovazione sociale.

Le competenze connesse a questa figura riguardano le procedure e le tecniche finalizzate al disegno dettagliato, alla realizzazione di prototipi di prodotti, oggetti d'uso e sistemi di oggetti, di beni di consumo, di servizi che si estendono, nel campo dell'allestimento, all'organizzazione di esposizioni

ed eventi attraverso le attività di suddivisione e distribuzione degli spazi disponibili e la progettazione delle relative strutture temporanee. Per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione visiva le competenze riguardano varie tecniche di disegno, grafica, elaborazione digitale delle immagini e post-produzione, elaborazione multimediali e animazione finalizzate alla comunicazione, all'editoria, al design espositivo o all'illustrazione pubblicitaria.

L'inserimento di questa figura nel mercato del lavoro avviene, per quanto riguarda le aziende, all'interno delle aree tecniche e di ricerca e sviluppo, per gli studi professionali di progettazione e di consulenza come coadiutore, oppure attraverso attività di impresa ad impatto sociale.

#### **Art. 4**

##### **Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio<sup>1</sup>**

Al corso di laurea in Design per la Comunità possono essere ammessi i diplomati degli istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado e i possessori di titoli, anche esteri, considerati equipollenti. Per l'accesso al CdS si richiedono nozioni e strumenti di base di: logica e matematica; storia dell'arte, dell'architettura e del design; cultura generale; disegno e comprensione grafico-visiva.

L'adeguatezza della preparazione iniziale dello studente è verificata in ingresso secondo le modalità disciplinate nell'art. 5 del presente regolamento.

#### **Art. 5**

##### **Modalità per l'accesso al Corso di Studio**

Il CdS in Design per la Comunità è un corso a numero programmato a livello locale per un massimo di 120 matricole per anno. L'ammissione al primo anno avviene previa iscrizione e superamento di un test di ammissione secondo le modalità indicate nel Bando pubblicato sul portale web dell'Ateneo di Napoli 'Federico II'. L'ammissione al CdS è subordinata al superamento del test e alla posizione in graduatoria dei partecipanti. Le modalità e i contenuti sono descritti in un apposito bando di ammissione rinnovato di anno in anno. Oltre ad avere una funzione selettiva per l'accesso al 1° anno di corso, il test di ingresso assolve anche all'obbligo di verificare le conoscenze iniziali. Allo studente immatricolato che abbia ottenuto un punteggio inferiore al minimo stabilito annualmente dal bando di ammissione, verranno attribuiti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso attraverso attività seminariali e/o tutoraggio di recupero coordinate dai docenti incaricati. Gli studenti dimostrano l'avvenuto recupero degli OFA, superando gli esami finali delle seguenti materie: Matematica e leggi geometriche della forma; Storia del design; Basic Design; Metodi e tecniche di rappresentazione del progetto.

#### **Art. 6**

##### **Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari**

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro<sup>2</sup> per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

---

<sup>1</sup> Artt. 7, 10, 11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>2</sup> Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti<sup>3</sup>:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 10 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU<sup>4</sup>.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

## **Art. 7**

### **Articolazione delle modalità di insegnamento**

L'attività didattica viene svolta in modalità interamente in presenza. Il Corso di studi in Design per la Comunità è organizzato in corsi monodisciplinari e laboratori semestrali da max 60 studenti, composti da due o tre discipline caratterizzanti e/o affini integrative. Il CdS prevede 17 esami (7 al primo anno, 6 al secondo anno, 4 al terzo anno. Le attività libere a scelta dello studente sono collocate al secondo anno (6 CFU) e al terzo anno (6 CFU), nel secondo semestre del 3° anno è previsto un workshop tirocinante nell'ambito del quale si svolge il tirocinio formativo (6 CFU); complessivamente sono erogati 180 CFU. Alla prova finale, che ha carattere curricolare, sono attribuiti 4 CFU.

I Laboratori costituiscono lo strumento didattico di base della formazione del CdS; è quindi un obiettivo di primaria importanza per la docenza assicurare un efficiente coordinamento tra i programmi delle diverse discipline che li costituiscono. Essi prevedono lo svolgimento di attività di studio e di progetto in aula, condotte sia singolarmente che in gruppi.

Elemento di forte qualificazione nella formazione, è rappresentato dalle ulteriori attività formative utili all'inserimento nel mondo lavorativo che possono svolgersi attraverso Tirocini in strutture esterne all'Università (Enti, studi professionali, associazioni o Aziende) qualificate e selezionate con cura, oppure attraverso la partecipazione ad attività come workshop, visite in aziende e musei, mostre, oppure attività di internazionalizzazione. L'insieme di queste attività formative concorre alla preparazione della prova finale.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

## **Art. 8**

### **Prove di verifica delle attività formative<sup>5</sup>**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti<sup>6</sup>, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.

---

<sup>3</sup> Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

<sup>4</sup> Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

<sup>5</sup> Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>6</sup> Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

## Art. 9

### Struttura del corso e piano degli studi:

1. La durata legale del Corso di Studio è di 3 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo). Lo studente dovrà acquisire 180 CFU<sup>7</sup>, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
  - A) di base, 60 CFU
  - B) caratterizzanti, 70 CFU
  - C) affini o integrative, 24 CFU
  - D) a scelta dello studente<sup>8</sup>, 12 CFU
  - E) per la prova finale, 4 CFU
  - F) ulteriori attività formative, 14 CFU
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 180 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 20, e lo svolgimento delle altre attività formative. Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)<sup>9</sup>. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004<sup>10</sup>. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

---

<sup>7</sup> Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

<sup>8</sup> Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

<sup>9</sup> Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

<sup>10</sup> Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

## **Art. 10**

### **Obblighi di frequenza<sup>11</sup>**

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è obbligatoria per gli Insegnamenti di Laboratorio, è fortemente consigliata in tutti altri corsi.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

## **Art. 11**

### **Propedeuticità e conoscenze pregresse**

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

## **Art. 12**

### **Calendario didattico del CdS**

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del dipartimento e del CdS prima dell'inizio delle lezioni.

## **Art. 13**

### **Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe<sup>12</sup>**

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari

---

conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

<sup>11</sup> Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>12</sup> Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

acquisiti dallo studente presso il Corso di studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

#### **Art. 14**

#### **Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali<sup>13</sup>**

1. Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio di diversa classe i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri:
  - Analisi del programma svolto
  - Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.
2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello<sup>14</sup>.

#### **Art. 15**

#### **Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio**

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo<sup>15</sup>, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"<sup>16</sup>.

La Commissione di Coordinamento Didattico del corso ad accesso programmato nazionale o locale disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni.

#### **Art. 16**

#### **Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale**

La prova finale ha carattere curriculare. È ammesso a sostenere la prova finale lo studente che abbia acquisito tutti i crediti previsti dal Manifesto degli studi, ad eccezione di quelli relativi alla preparazione e discussione della prova finale. L'elaborato finale consiste in un portfolio personale che lo studente presenta e discute davanti alla commissione d'esame. L'elaborato deve costituirsi come una riflessione critica ed interpretativa del percorso di studio compiuto dallo studente nel

---

<sup>13</sup> Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>14</sup> D.R. n. 1348/2021.

<sup>15</sup> Art. 16, c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>16</sup> D.R. n. 3241/2019.

triennio e delle esperienze didattiche più significative. L'elaborato di tesi deve mettere in luce il contributo personale dello studente rispetto al progetto didattico del corso di laurea.

Il candidato espone alla Commissione il portfolio elaborato in base alle indicazioni previste dal format di tesi. La discussione avviene in forma pubblica e prevede l'esposizione da parte del laureando del proprio lavoro curriculare, al termine del quale i commissari potranno quesiti finalizzati ad approfondire le tematiche proposte.

**Fonte: SUA**

**Quadro: A5a (RAD) e A5b**

### **Art. 17**

#### **Linee guida per le attività di tirocinio e stage**

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e stage sono/obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004<sup>17</sup>.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dello sportello per l'orientamento in uscita <http://www.orientamento.unina.it> assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

### **Art. 18**

#### **Decadenza dalla qualità di studente<sup>18</sup>**

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

### **Art. 19**

#### **Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato**

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento<sup>19</sup>.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.

---

<sup>17</sup> I tirocini *ex* lettera d possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex* lettera e possono essere solo esterni.

<sup>18</sup> Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

<sup>19</sup> D.R. n. 2482//2020.

4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base in collaborazione con le singole Strutture Didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

## **Art. 20**

### **Valutazione della qualità delle attività svolte**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)<sup>20</sup>, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
  - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
  - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

## **Art. 21**

### **Norme finali**

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

## **Art. 22**

### **Pubblicità ed entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).

---

<sup>20</sup> Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.